

Dottorato di ricerca in Architettura: innovazione e patrimonio XXXIV ciclo

Saggiad Behrooz

L'architettura dell'acqua a Isfahan.

Studi per il recupero del rapporto con l'acqua nella città contemporanea

| | |
|----------------------|--|
| Tutor | Prof.ssa Arch. Elisabetta Pallottino |
| Cotutor | Prof. Arch. Michele Zampilli, Prof.ssa Arch. Alessandra De Cesaris |
| Curriculum | Progetto filologico |
| Settore disciplinare | ICAR/19 |

Abstract

In Iran, l'acqua ha un'importanza cruciale, soprattutto nella città di Isfahan, dove ha definito la forma urbana in un ambiente arido.

Isfahan si distingue per il suo sistema di irrigazione basato sui madi, canali superficiali alimentati dal fiume Zayandehrud, che si distinguono dai qanat sotterranei, tipici delle altre città desertiche. La ricerca di Eugenio Galdieri e le documentazioni del MIT Archives-Space (portale web del Massachusetts Institute of Technology) evidenziano come, fin dall'VII secolo d.C., l'acqua abbia avuto un ruolo rilevante nell'urbanizzazione di Isfahan, che è diventato centrale in epoca safavide (1501-1722) sotto il regno di Shah Abbas, quando i madi furono integrati nella pianificazione urbana.

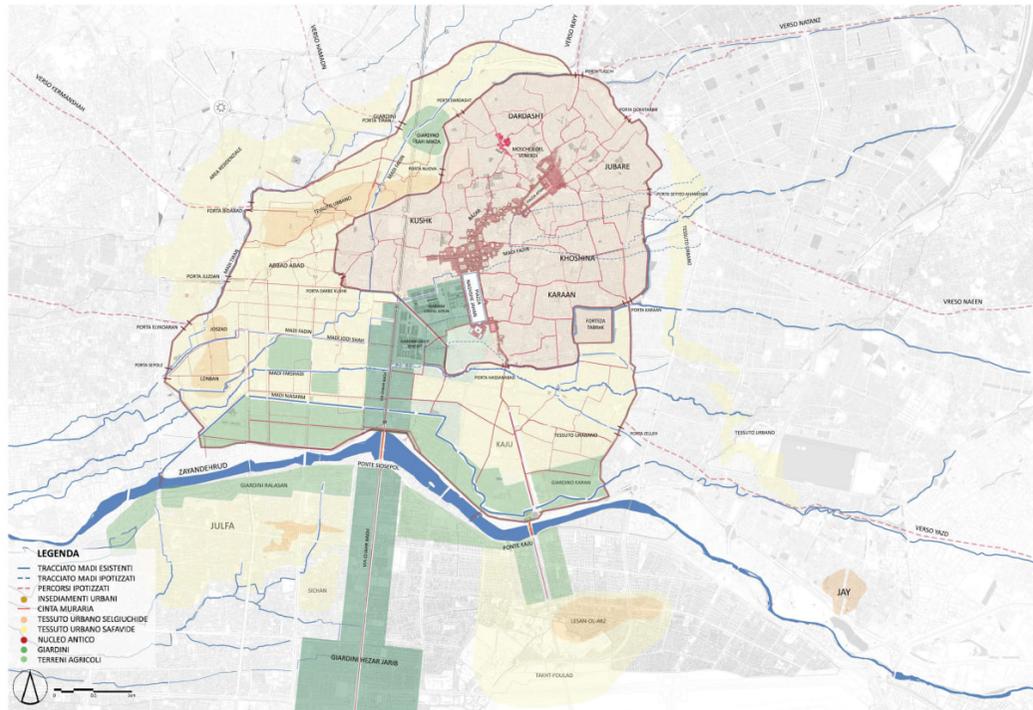
Il declino di Isfahan iniziò nel periodo Qajar (1906-1925), con la perdita di molti madi e il deterioramento del tessuto urbano. Le politiche di modernizzazione nazionalista di Reza Shah (1926-1941) e le conseguenze della rivoluzione islamica (1979) hanno portato a un aumento del consumo d'acqua e hanno accentuato le sfide della gestione delle risorse idriche. La costruzione della diga Zayandehrud e le decisioni politiche hanno determinato il prosciugamento del fiume e dei madi. La metodologia di ricerca si basa sull'analisi

di documenti storici, racconti di viaggiatori, fonti cartografiche e studi urbani.

Oggi, Isfahan è una meta turistica di rilievo e il ruolo dell'acqua è cambiato significativamente. Sebbene molte strutture safavide siano sopravvissute, i madi sono quasi scomparsi. Tuttavia, la presenza di canali nei quartieri antichi suggerisce la possibilità di rivitalizzare il carattere storico di Isfahan e di restituire l'identità delle costruzioni che sono nate in funzione dell'acqua.



A. Olearius, veduta di Isfahan, 1656.



Isfahan nel periodo safavide, 1501-1722. (Elaborazione grafica di S. Behrooz).